

teria " realtà esterna „ /parlo dei naturalisti: GOETHE; dei romantici: HUGO; degli eroici: WAGNER, DANTE; dei patetici: BEETHOVEN, KEATS; dei sensoristi: DIONISIO, MATISSE /è obbedire ad un bisogno *materiale* — orinare, sudare e mangiare — con vernicia in oro l'illusione della spiritualità passionale — con produzione invariabile, oltre ai migliori travestimenti /l'artista fa l'arte per sé, ecc./ di commedianti, e di orizzontali a cui spesso non si dà nemmeno una paga.

2) Non si possono esprimere che elementi di un' arte inferiore: i mezzi espressivi, simbolici e determinati in ogni caso, servono per il mercato, per la pratica /BERGSON/ e sono assolutamente incapaci a tradurre movimenti puri ed intimi dell'individuo. Espressione sarebbe trasformazione dell'elemento puro in elemento convenzionale ed umano: dell'elettricità in luce elettrica.

Esprimere è uccidere.

Dunque non si può né si deve esprimere.

Vale a dire che l'opera d'arte può esser soltanto concepita come un *lusso*, come un *capriccio* del volere: si sentirà secca e sporca crosta caduta indifferentemente e senza passione dal vivo tronco.

Far dell'arte così come si prende un tè....

È evidente che il numero di persone che posso scuotere e convincere colla mia arte è inversamente proporzionale al grado di purità e di originalità di quest'arte stessa.

È necessario non farsi capire.

Schematizzando, un'arte spirituale occorre che superi:

1) *Lo stato della concezione concettuale del mondo* /forme dell'esperienza volgare/. Due vie:

a) Estetica mistica: far della pratica spettacolo, oggetto di contemplazione: rendersi estraneo, disinteressarsi. La personalità va sdoppiata in un io pratico che agisce in inerzia, e nell'altro io che, apatico spettatore, assiste senza entusiasmo ad una commedia irrealistica su cui, ad un suo cenno, può cadere l'immenso sipario di velluto nero. Così il ponte lascia sotto di sé il passaggio monotono e senza colore della corrente.

b) Estetica brutale /antispirituale/: abbandono totale dell'io pratico all'elemento intensivo insito nella sensazione pura /soggettiva/; così le determinazioni dell'esperienza pratica vanno disciolte nella vita dinamica di un ritmo orgiastico ed incoerente.